

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

IV° ANNO



GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Per un anno L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4
Per l'Estero spese di Posta in più.

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1894

- IL COMUNE e Illustrazione Italiana di Milano e La Stagione grande edizione Italiana o Francese 41,-
- » e La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata di Firenze 32,-
- » L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione Italiana o Francese e la Scena Illustrata 24,-
- » Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata 26,-
- » Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata 67,-
- » Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata 59,-

	PREZZO originario	PREZZO combinato
IL COMUNE e Illustrazione Italiana di Milano e La Stagione grande edizione Italiana o Francese	41,-	38,50
» e La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata di Firenze	32,-	28,80
» L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione Italiana o Francese e la Scena Illustrata	24,-	22,40
» Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata	26,-	24,-
» Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata	67,-	59,30
» Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata	59,-	52,90

COSA VOGLIONO?

È curioso questo contegno dei partiti avanzati rispetto ai moti di Sicilia ed a tutti gli avvenimenti che accadono di poi. Quasi che i fatti giustificano l'opera costante dei geronfanti di questa democrazia, che significa ribellione - gli uomini di codesti partiti si avvolgono nella veste di supremi moderatori e vorrebbero essere un qualche cosa di mezzo fra il Governo e le popolazioni, un qualche cosa, in cui quest'ultime possono rivolgersi e sperare. C'è sempre l'idea del protettorato, l'idea del controllo.

Ed è curioso davvero un esame della nuova funzione, nella quale si presentano i bravi signori dei partiti estremi. Osservate le circostanze.

Agnini e Prampolini volgono la prova verso la Sicilia e strombazzano il loro viaggio, come da questo dovesse derivare la garanzia del popolo siciliano di fronte alle autorità locali.

Gran bella cosa l'essere un sig. Agnini od un Prampolini!

Si ciarla, si promette, si parte, tutto in sembianza di santi protettori, e colla veste di uomini che tentano l'opera della pace. Ed è vero?

Al generale Morra parve sì no, se si giudica dall'invito, fatto in suo nome, ai quei due onorevoli di ritornare al Continente.

Agli onorevoli ed ai compagni di fede, sembra invece di sì, tant'è vero che i fogli di color scariato sono in questi giorni pieni, zeppi d'imprecazioni contro il generale e gli esecutori degli ordini governativi in Sicilia.

Fra i due chi ha ragione? I signori Prampolini ed Agnini, che protestano violentemente nell'interrogazione alla Camera, o il Morra che li rimanda a Napoli?

Tutto sta nel porre la questione.

Si dice: costoro sono cittadini, vogliono trasferirsi da un luogo all'altro, liberi liberissimi di farlo, e si viene in questo modo a concludere, che, ad onta di tutti gli stati d'assedio del mondo, Morra ha commesso la massima delle illegalità.

Ma chi bada a simili querimonie? Morra, come tutti coloro che hanno da vicino studiato gli affari di Sicilia, conosce

che la non ultima causa del male sta nell'opera dei sobillatori e in quel lento lavoro di propaganda, che infiltra nelle menti lo spirito della ribellione.

Peccati di propaganda, Agnini e Prampolini ne hanno parecchi.

Ora, cosa contavano di fare costoro in Sicilia, dove quel fuoco, che pur si voleva agitare, era ormai acceso?

La risposta è facile, e non bisogna gran che studiarla, perchè ce la danno gli stessi uomini, respinti così barbaramente dalla spiaggia di Palermo.

L'opera dei due onorevoli dell'Estrema era un'opera di controllo - era l'intrometenza degli uomini del partito negli affari, così del Generale, come delle popolazioni.

Avrebbe potuto essere opera di pacificazione, ma più facilmente era a dubitarsi, che per via non si fosse convertita in un nuovo incitamento al popolo.

Date ragione a questo popolo che ne ha; gridategli forte ch'egli fa bene a protestare; poi consigliatelo di smettere - e vedrete che, come gli applausi vi fioccheranno quindi esso vi trova suoi amici, così le proteste, ad onta dei vostri consigli, continueranno e fiere e violenti, se fiere e violenti sono cominciate.

Dunque Morra ha fatto bene: ha evitato questo pericolo, risparmiando forse i due signori dell'estrema da mali maggiori, qualora, le fosche previsioni sulla loro missione si fossero avverate.

Questo fatto d'Agnini e Prampolini non è che un lato della questione, il più recente, l'ultimo clamoroso.

Badate dovunque all'opera di codesti agitatori e la troverete sempre informata ad un principio, che vorrebbe apparire di supremazia e di protezione.

Forse in tutto ciò c'entra più di quello che non si pensi la coscienza. E la coscienza dirà appunto a quei signori, che un incendio secondato ed aizzato, quando si vuol spegnere, ha bisogno d'acqua e di pompe.

Forse, per gli illusi, la funzione è questa; basta però che coll'acqua non intendano di mettervi anche la pece, perchè essa arda, magari un'altra volta!

E la può essere anche così!

CALZA A CAPELLO

Il Messaggero - e si capisce perchè il Messaggero - a proposito dell'impedimento allo sbarco da parte del generale Morra, contro gli onorevoli Agnini e Prampolini, dice che quei deputati prima di partire consegnarono una lettera di vivacissima protesta contro il generale.

Essi nella lettera dicono:

« I rappresentanti del popolo hanno diritto di andare dovunque. Sconveniente il modo di procedere del generale Morra che alla proibizione di sbarco aggiunse la canzonatura di una conferenza con lui o col suo aiutante di campo, conferenza che dilazionata due volte fu negata.

« I rappresentanti del popolo hanno diritto di portare al popolo la loro parola, e di controllare gli atti dell'autorità, del governo.

« Ma del resto si comprende quanto avviene. Il generale Morra è il rappresentante degli sfruttatori, mentre essi sono i rappresentanti degli sfruttati.

« Del resto il suo contegno verso gli eletti della volontà popolare, lo sfratto ad essi inflitto sono un'arma di più che viene cietamente data al partito, che si vuole annientare.

« Perciò i deputati concludono la lettera col ringraziare il generale Morra e il governo di far così meglio la causa dei lavoratori, riservandosi a far udire alla Camera la loro voce.

Il ritorno dei deputati a Napoli a bordo del Polcevera ebbe luogo con accompagnamento di ufficiali e agenti di pubblica sicurezza travestiti.

Appena giunti a Roma venne presentata la seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio e ministro degli interni sul divieto apposto allo sbarco a Palermo di due deputati socialisti, mentre lo sbarco venne permesso ad altri cittadini.

Agnini - Prampolini - Ferri Badaloni - Barnini »

IN SICILIA

Agitazioni sventate Urso a Palermo

Palermo, 13.

In seguito agli arresti fatti a Missimeri essendosi sparsa la voce che questi erano stati suggeriti dal sindaco, si verificò un principio di agitazione.

Fu prontamente inviata una compagnia di fanteria.

Anche da Bagheria corse voce oggi di agitazione, ma nulla vi è di positivo.

Il deputato Finocchiaro visita i comuni del collegio; visitò Lercara.

Il deputato Paternostro recasi a Bologneta e a Marineo.

È giunto il prete Urso, arrestato a Roma per ordine del nostro questore Lucchesi.

Fu messo a disposizione del procuratore del Re.

In rotta per Messina

Napoli, 13.

A bordo del Plata, dell'Entella e del Brimantia sono partiti per Messina 2470 soldati e 25 ufficiali.

Calma nelle Puglie

Bari, 13.

È arrivato oggi da Padova il nuovo prefetto Saladini, ricevuto dalle autorità civili.

Stamane è partita per Gravina una compagnia di soldati per semplice misura di precauzione.

Notizie da Corato recano che la calma vi è ritornata. Si ristabilirono i servizi municipali.

Calma dappertutto.

A Gravina lersera avvenne una dimostrazione di qualche centinaio di agricoltori chiedenti pane e lavoro.

Temosi disordini. Si inviò della truppa, ma stamane Gravina era calma.

Continuano a Ruvo gli arresti. Il Consiglio comunale di Ruvo è dimissionario. Se ne propone lo scioglimento.

Oggi si è riunito il Consiglio comunale di Corato. Aspettasi con ansia il risultato della elezione del sindaco.

L'amministrazione di Molfetta a provveduto agli operai lavoro e ha scongiurato disordini.

I lavori del porto di Bari si inizieranno presto.

A Trani alacramente procedono gli interrogatori degli arrestati nei moti di Ruvo e Corato, che continuano a essere trasportati in quelle carceri giudiziarie.

Calma in Sicilia

I siciliani devono consegnare le armi

Palermo, 13

In tutta la provincia regna tranquillità perfetta. Si sciogliono i Fasci dei lavoratori senza inconvenienti.

Il generale Morra ha pubblicato il decreto di disarmo.

Il decreto vieta l'introduzione in Sicilia di qualunque specie di arma da fuoco; ordina a tutti i cittadini di consegnare all'autorità di pubblica sicurezza, assistita dalle autorità militari, tutte indistintamente le armi da fuoco, che detengono.

La consegna delle armi si farà in ciascun Comune nel luogo e ora che saranno indicati. I detenuti di armi muniti di licenza ne potranno ottenere la riconferma dall'ufficio di pubblica sicurezza.

L'ufficio per il ritiro delle armi si costituirà da un ufficiale di pubblica sicurezza assistito da un ufficiale dell'esercito e da un capo armiuolo.

Le armi ritirate si manterranno conservate colle maggiori compatibilità iugole e cautele.

Il Questore di Palermo in seguito a tale decreto ha disposto che la consegna delle armi da fuoco in Palermo e contadi cominci ad avere effetto da lunedì e continui per dieci giorni fino al 24 corrente.

L'operazione si farà dalle 8 alle 11 e dalle 13 alle 17.

Trapani, 13

La calma continua perfetta nella nostra provincia e nella provincia di Caltanissetta.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 13. - (Ufficiale). Un decreto imperiale conferisce a De Giers l'ordine di Sant'Andrea. Il decreto è accompagnato da un rescritto imperiale che dice:

« Dal giorno che assumete la direzione degli affari esteri prestate ogni possibile appoggio al nostro indirizzo sul mantenimento delle relazioni amichevoli colle altre potenze. »

PIETROBURGO, 13. - Il giornale ufficiale in occasione del nuovo anno pubblica le seguenti disposizioni imperiali: il procuratore generale del Santo Sinodo Pobedonostiev fu nominato segretario di Stato dell'imperatore conservando il posto attuale; Munasteln fu onorato sopra sua domanda della carica di ministro di grazia e giustizia la cui amministrazione fu affidata a Muraviev, furono conferite delle alte onorificenze ed altri ministeri.

VIENNA, 13. - I giornali annunziano che l'ambasciatore tedesco Reuss, è dimissionario per causa di salute. Il Fremdenblatt dice che Reuss superò lo scorso anno una grave malattia e che non era più in grado di adempiere pienamente i suoi doveri ufficiali e sociali.

LONDRA, 13. - Camera dei Comuni. - In terza lettura il bill sui consigli delle parrocchie è stato approvato. Poscia i Comuni si aggiornarono al 2 febbraio.

ROSARIO, 13. - Sei anarchici vennero arrestati.

RIO JANEIRO, 13. - Il bombardamento è ricominciato. L'equipaggio del Nichteroy si è ribellato a Farnambuco; due morti.

Il vomito nero aumenta nella città e nella provincia.

LONDRA, 13. - Lo stato di lord Kimberly, ministro per le Indie è molto aggravato. Sembra disperato.

RIO GRANDE, 13. - Le truppe del governo riportarono una vittoria a Itajaky.

FORBICE ALL'OPERA

Alma parens.

I bollettini ufficiali e le notizie private recano che il freddo di questi giorni scorsi favorì lo sviluppo dei frumenti in tutta Italia. I grani verdeggiano rigogliosi, e danno affidamento di messi remuneratrici.

Oh! la terra è buona per noi! Essa ha tutte le blandizie della maternità! Quando più forte urge il bisogno e più alta suona la richiesta del pane, la terra, non sorda, raddoppia le misteriose attività che trasformano i germi in frutto.

Le saremo noi sconosciuti? In cambio che di sudore, feconderemo di sangue la terra? Disperderemo col ferro e col fuoco i tesori

che ci offre? Risponderemo colla bestemmia alla parola pia che da lei ci viene?

Questa calma augusta della gleba, silenziosamente operosa, dovrebbe esserci ammonimento ed esempio.

X

Spiriti.. bastonatori:

In questi giorni fa gran furore a Varsavia una celebre «medium» italiana, il sig. Paladino.

I più gravi scienziati prendono il maggiore interesse agli esperimenti di questo «medium», che fra altri prodigi compie il seguente:

Egli si fa legare sopra una sedia in mezzo alla sala, e in un batter di palpebra, è trasportato sopra una tavola - la tavola gigante - mentre tutta la sala è illuminata.

E guai agli increduli.

Un professore dell'Università avendo messo in dubbio questo fatto soprannaturale, si recò alla seduta spiritica, che si teneva al buio. Appena messosi al suo posto ricevette una tale scarica di legnate che lo dovettero riportare tutto insanguinato al suo domicilio.

Negate dunque, dopo ciò, l'esistenza degli spiriti bastonatori.

X

Lo stato di servizio di Vaillant.

Nel 1873, condannato ad un'amenda per essere salito in treno senza biglietto.

Nel 1878, a sei giorni di prigione per scrocco. Nello stesso anno, ad altri tre giorni per mendicizia.

Nel 1879, a tre mesi per furto.

Nel 1881, ad un mese per furto.

Nel 1890, parte per l'America in cerca della fortuna, e ne torna, tre anni dopo, più disperato di prima.

Poco dopo ruba la moglie del suo amico Marchal, e ne fa la propria amante.

Le professioni e i mestieri esercitati da lui sono parecchi: pasticciere, calzolaio, ottico, giornalista, manuale, operaio marocchinista, legatore e segretario della Biblioteca filosofica per lo studio delle scienze naturali e loro vulgarizzazione.

Oggi lo han condannato a morte.

Il quale si è che tutte le professioni umane, suppergiù, dovranno prendere il lutto per il loro rappresentante!..

X

A proposito di anarchici.

Episodio del processo degli anarchici fatisi in Milano.

Si procede contro un ragazzino di 14 anni, certo Calvetti Ottavio il quale fu arrestato in piazza del Duomo mentre stava pattinando e cantando l'inno anarchico dei lavoratori.

Pres. Ma sei anarchico tu?

Acc. (ridendo). Sì.

Allora si udì dal pubblico una forte voce di donna minacciare. «Ti dò tanti scapaccioni che te la faccio andar via io l'anarchia!» (fiarita vivissima).

È la madre di Calvetti.

X

L'aneddoto storico.

Giuseppe Giusti, gaiamente satireggiando, come era suo costume, sull'andazzo del secolo, diceva:

« Vedete come sono disgraziato! Quando io era giovane, si diceva che doveano comandare i vecchi; adesso che sono vecchio, si dice che comandano i giovani; e così io non posso mai comandare.

X

« Dove spedisce, signora, queste carte? »

« A Roma. »

« Sono carte d'affari? »

« Sissignore. »

« Senza valore? »

« Sì, è il mio contratto di matrimonio. »

X

La signora Prezzemoli dice alla sua amica Tarantasia Cipolletti:

« Ah! mia cara: prendo la più viva parte al vostro dolore! Un marito tanto buono! Tanto delicato! Tanto generoso e nobile! »

« Sì, era il modello degli sposi. Eppoi, questa disgrazia è grandissima perchè so cos'ho perduto, ma non so cosa ritroverò! »

X

La sciarada:

Son fra sette secondo e finale
E fra cinque si trova il primiero,
Dal frumento si cava il totale.

Quella d'ieri: A GLI-O

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Anton Maria Verghini

Quel due nomi di battesimo, premessi al suo modesto casato, formavano tutta la sua ricchezza.

E come n'era superbo! Gli pareva che se si fosse osato di chiamarlo sig. Verghini, senza premettere la pompa e la sonorità del classico Anton Maria, egli non sarebbe rimasto un essere completo.

Anton Maria era tutto per lui - era l'essenziale nella solenne cadenza, tanto agognata, del suo bel nome di poeta.

Perché - bisogna notar subito - Anton Maria pretendeva a dirsi figlio delle muse - un qualche cosa di prediletto a quelle abitrici del Parnaso, che ai di nostri sembrano accigliate cotanto contro i buoni mortali.

Ma il sig. Verghini potea lasciare da parte il suo Anton Maria, perché, ad onta di quella esteriotà pomposa, non c'era del suo nel suo cervello.

E i versi, se pur venivano, avevano tutti dell'anemico, tutti dello strato, come soleva accadere del loro autore.

Perché - e questo l'avrei dovuto dire molto prima - Anton Maria Verghini era tutt'altro che un bell'uomo.

Basta - per fermarne in pochi tratti l'immagine - basta pensare ch'egli apparteneva a quegli esseri, i quali sembrano fatti apposta per lasciar almanaccare il prossimo sulla loro età.

Che fosse giovane d'anni, lo diceva la sua fede di nascita, la quale seguava appena 30 eannovai; che tale ad occhio e croce dovesse egli essere giudicato, non l'oserei dire, poiché sulla sua fronte le rughe erano ormai profonde, gli occhi avevano acquistato un qualche cosa di severo, le movenze s'erano fatte piagre; tutto insomma poteva almeno far supporre una precoce senilità.

Ad onta di tanti malanni, Anton Maria Verghini serbava tutte le sue fisime poetiche e rimaneva sempre l'uomo capace di lasciar da parte un buon manichetto o qualch'altra cosa di sostanziale, per mettersi piuttosto in traccia di una rima birichina, che non si fosse degnata di scendere dal cielo ad aiutarlo nella manifestazione de' suoi pensieri.

Gran brutto vizio la poesia!

Somigliano i poeti in molta parte - perdonate il paragone - ai fumatori, i quali non ismettono la loro dannosa abitudine, siano pure convinti che nulla c'è a guadagnare nel fumo.

Ho detto: - perdonate il paragone - ma mi accorgo tosto d'aver chiesto una scusa vana, perchè dei miei lettori una gran parte sarà, al par di me, convinta, che il raffronto può andare, quando i termini messi per tirar la conseguenza sono il fumo e la poesia - due cose che possono nell'epoca attuale, fatta per una solida verità, avere qualche cosa di comune.

E qui, appagata la bizza del discorrere, ritorno al mio Verghini.

Lo dico mio, perchè l'ho conosciuto assai e l'ho amato come parte di me stesso.

Egli era cresciuto vicino a me, m'era stato tanti anni assieme; avrei giurato di conoscerlo come il palmo della mia mano, eppure m'ingannavo.

Verghini, come il suo Anton Maria, era proprio un mistero.

Chi l'avrebbe detto?

Verghini innamorato! Oh! baio, storielle senza senso comune, cose da raccontarsi alle femmine di piazza, ipotesi impossibili, fandonie insomma.

Eppure, signori, Anton Maria Verghini era innamorato, fatalmente innamorato. La volete udire la brutta storia? E allora abbiate pazienza, seguitemi un pochino.

Non vi porto lontani.

C'è alle prealpi trevigiane, su quel di Vittorio, una plaga beata.

Sono colli digradanti sotto ai monti che serrano l'ampia vallata del Consiglio - un bosco quest'ultimo, del quale molti ignorano perfino l'esistenza e che merita invece così l'amore degli artisti e degli scienziati, come una visitina dagli amatori di bei paesaggi e di sorprese fornite gratis dalla natura.

Quei colli sorridono sempre.

Sorridono - è la vera frase - perchè se tu li guardi nella loro lunga distesa, sempre coperti di verde, seminati a vigneti, qua e là di case, le quali palano da lungi spiriti bianchi innamorati della pace e della solitudine, ti sembra d'assistere ad una di quelle magiche scene, che la fantasia d'un artista talvolta si dipinge senz'essere capace di fermarle.

E un incanto.

Per quei colli, o nascosti come esseri timorosi in una conca fiorita, o inerpiciati come cose animate, che tendano tutte assieme in alto a una meta, i paeselli montanini accolgono talvolta nei loro semplici abituri chiosose brigate di forestieri, saliti fin lassù sdruccio-

lando, per l'unico piacere di dire: siamo stati in montagna!

Oh! la montagna, la potenza della montagna, pari a quella del mare, come quella del mare solenne e piena di seduzioni per lo spirito inconscio di tutti coloro che nascono, vivono, passeggiano, ciarlano, muoiono tra la caligine e le nebbie della valle!...

Lassù, proprio lassù, in uno di quei paeselli era nato Anton Maria Verghini, letterato del luogo - un qualche cosa d'indispensabile messo fra il parroco, il medico, il sindaco e il segretario del Comune, per dar consigli, scrivere due parole di buon inchiostro ad ogni occasione, dettar leggi al paese in onore e gloria d'un primato, che in campagna costituisce la mania, l'ideale della vita.

Com'era tranquillo Anton Maria lassù, chiacchierante al suo popolo, voluto bene da tutti, in vista di salire al Consiglio del Municipio, alla direzione delle Scuole, alla Commissione dell'Annona e a tutte quell'altre cariche che le sue grosse spalle potevano sostenere.

Eppure stava scritto - e questa volta in una brutta prosa per il povero Anton Maria - stava scritto che il signor Verghini dovesse diventare un uomo sfortunato.

Chi s'incaricò di vendicare le muse fu una graziosa donna, salita, lassù a quel paese, per consiglio del medico, che voleva fare della cliente, o dei suoi nervi, un qualche cosa a cui si potesse comandare.

La signora Viani - tale era il suo casato - aveva, come donna, delle grandi qualità.

Un pittore l'avrebbe voluta a modello per la persona flessuosa, le forme snelle, le curve provocanti, il colorito del viso come la rosa, come - ecco l'ipergole - l'orizzonte al tramonto di una luminosa giornata di maggio.

Così almeno - se il paragone non va, serva questo a mia scusa - aveva cantato di lei, la prima volta, Anton Maria Verghini, nel sonetto di prammatica, che salutò la gradita venuta della bella forestiera al paesello della collina.

Quel sonetto l'avevano letto tutti; i più lo sapevano a memoria, e la graziosa ispiratrice non tardò molto a insuperbirsi della chiusa.

Capperi! A sentire il poeta, lassù volevano esserle tutti servitori, tutti schiavi; essa era una dea, e poteva meravigliare quei buoni paesani.

Li aveva scritti per lei, sì e no, quei versi, Anton Maria Verghini, il letterato del paese? Non c'era dubbio.

Rita Viani ripeteva a se stessa, fissandosi allo specchio e sorridendo in far civettuolo:

« Oh! quale al coruscare dell'occhio austero, quale il ginocchio a te, donna, non piega, commosso dentro al core e nel pensiero? « Oh! tu, come una dea, passi e disperi di tua bellezza nel gentil mistero quanto ai mortali il ciel rinchioda o nega! »

E scusate se qualche cosa ci manca!

Dal recitar i versi, al voler conoscerne l'autore, il passo fu breve assai.

Anton Maria Verghini e Rita Viani divennero buoni amici.

Potevano restarci? Quello era un mistero.

Lui tutto serio, tutto composto, tutto compassato o riflessivo; lei invece... oh! per lei era tutt'altro affare.

L'esteriora segnava l'immagine dell'anima di Rita.

Rita Viani era fra quelle donne che parlano, vivono, amano, muoiono fors'anco nei versi.

Per lei l'entusiasmo della gioventù cominciava e finiva dove quelli si scuotevano o si fermavano: l'amore, l'odio, la passione e tutti gli altri sensi erano incatenati ai nervi, sempre ai nervi, soltanto ai nervi.

Ma quegli scatti, quelle movenze sussultanti, quella continua irrequiezza della persona davano a Rita tutto ciò che può piacere, tutto ciò che sul volto di una donna desta un raggio che ispira e commuove.

Rita Viani era bella.

Unite a tutta quella esteriotà di forme, il segreto di lasciar indovinare qualche cosa di indefinito nel proprio amore, e avrete in quella donna uno degli esseri maiardi, che si sognano sempre e guai se si trovano lungo il cammino della vita. (Continua)

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Alla Direzione del nostro periodico sono giunte parecchie proposte di collaboratori per il Racconto della domenica.

Una volta per sempre avvisiamo che ben volentieri si accettano gli scritti, che ci pervengono. E logica però la nostra riserva di un attento esame, prima di passare alla pubblicazione.

In ogni modo gli autori, anche se nuovi, si facciano coraggio; dopo le prove sbagliate, vengono le buone.

E allora saremo noi i primi a congratularci dei progressi de' nostri giovani scrittori.

Cronaca del Regno

Roma, 13. — Dicesi che sia stata offerta la questura di Roma al comm. Santagostino, che occupò già quel posto.

È giunto alla Corte dei Conti il decreto del Ministero della guerra, che preleva tre milioni dal bilancio per le spese dell'invio delle truppe in Sicilia.

Genova, 13. — Oggi nel cantiere Cravero alla Foce fu varato il grosso piroscafo mercantile Giuseppe Corvata, di armatori siciliani.

Ancona, 13. — La polizia crede di avere scoperto gli autori dello scoppio di una bomba, avvenuto ieri, al palazzo del Casino Dorico.

Firenze, 13. — Alcuni soldati del 68 fanteria vennero trovati in possesso di manifesti istiganti alla rivoluzione, all'incendio ed al saccheggio.

Cuneo, 13. — Nella galleria che si sta costruendo attraverso il Colle di Tenda, linea Cuneo-Ventimiglia, è scoppiata una mina che fece crollare un macigno che colpì alla testa il minatore Giacomo Canale, uccidendolo istantaneamente.

Cronaca dell'Estero

Scrivono da Pietroburgo alla Corrispondenza Politica:

I membri russi, ritornati dalla Conferenza convocata a Berlino per discutere le condizioni del trattato di commercio russo-tedesco, manifestano la convinzione che questo trattato verrà stipulato, ma in pari tempo si lagnano dell'estrema minuzia con la quale i delegati tedeschi della Conferenza ne studiano le clausole. Questa minuzia è spinta, essi dicono, fino a dei particolari di pochissima importanza.

Il Daily Telegraph fa il quadro della situazione finanziaria in tutti i paesi d'Europa e agli Stati Uniti. Il disavanzo esiste dappertutto, esso dice, salvo in Austria e forse in Turchia, che riguadagna il suo credito. Il giornale inglese deplora la causa di questo stato di cose, che risiede negli armamenti universali.

Il Governo imperiale germanico decise a riorganizzare l'amministrazione delle colonie. La Divisione coloniale verrebbe staccata dagli affari esteri e riattaccata all'Ufficio imperiale della marina; il che è giustificato del costante intervento della marina per ristabilire l'ordine nei diversi stabilimenti coloniali.

I governatori sarebbero scelti tra gli ufficiali di marina, ciò che darrebbe alla amministrazione un carattere militare, che il Governo crede favorevole alla pacificazione del paese.

Però, allo scopo di tutelare gli interessi commerciali ed industriali, un funzionario competente in queste importanti questioni, sarebbe addepo al governo di ciascuna colonia, e corrisponderebbe direttamente colla Amministrazione centrale.

Cronaca della Provincia

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Carceri, 10. — Sere fa gli amici del nostro segretario A. Sabbadini, prima della sua partenza vollero riunirsi a lieto banchetto per dargli così un sincero addio anche una prova della loro stima e del loro affetto. Le mense furono vivacissime.

Alle frutta si diede la stura ai brindisi, che furono molti e tutti ben indovinati.

Parlarono Carminati, Graziati e Baldo, per li amici tutti, quindi Foletto per la rappresentanza municipale e altri ancora che lungo sarebbe il numerare.

Durante la cena il corpo filarmonico eseguì uno scelto concerto.

Fu questo un pensiero di quei bravi giovani, che al Sabbadini, membro del Consiglio direttivo, vollero attestare la loro riconoscenza e il loro attaccamento, come ben si esprime con brevi ma sentite parole il filarmonico G. Graziato.

L'allegria regnò sovrana: accanto al discorso serio la gaia facezia, accanto alla prosa studiata il verso estemporaneo: e versi belli e sentiti pronunciò il maestro comunale Finetto.

Fu una festa vera del sentimento e per il bravo segretario fu anche in pari tempo un ampio attestato di stima e simpatia, che speriamo non vorrà dimenticare nella sua nuova residenza, dove tutti gli amici lo proseguono con vivo desiderio.

Piacenza d'Adige, 11. — Per causa accidentale, ieri mattina presero fuoco le case coperte di canna dei fratelli Sfriso Sante, Silvestro e Leone.

Il danno ammonta a circa L. 3000 comprese le masserizie.

I predetti sono assicurati contro i danni degli incendi, colla Società Generale Italiana, la quale si mostrerà anche questa volta premurosa a liquidare e pagare i danni dai poveri Sfriso sofferti.

CRONACA DELLA CITTA

Sottoscrizione patriottica

PER AIGUES MORTES

UN NOBILE ESEMPIO

Ce lo dà il « Caffè alla Posta ». Qui ad iniziativa del sig. Massaretti e per consenso del proprietario, si è formata tra gli avventori una colletta a beneficio degli operai vittime ad Aigues Mortes.

L'idea patriottica va altamente lodata e noi vorremmo che l'esempio del « Caffè alla Posta » fosse seguito da altri pubblici esercizi.

In una raccolta di persone, continua o varia, può essere formata qualche piccola somma, la quale, facendosi assieme ad altre maggiore, potrà alla stretta dei conti, darci un totale conveniente allo scopo ed alla città.

E diciamo convenientemente alla città perchè ieri ci è toccato di leggere nella Gazzetta di Venezia, a proposito delle sottoscrizioni per le vittime di Aigues Mortes, tra i nomi delle città oblatrici anche quello di Padova.

Ma dopo il nome, tra parentesi, stava scritto: *povera Padova!*

Quelle parole ci hanno fatto arrossire, tanto più, perchè noi non potevamo in simile argomento difendere Padova dalla taccia di povera.

Ed è infatti povertà di sentimento - perdonate lettori - questa faccenda che si prova rispetto all'opera proposta di beneficiare i superstiti delle vittime di Aigues Mortes.

È certo però che se la Gazzetta ha detto a verità, ha soggiunto, forse nella fretta dello scrivere, una piccola bugia.

E la bugia è questa: vorrebbe quel signor Direttore far credere che la sottoscrizione per Aigues Mortes sia stata aperta anche a Padova per opera sua.

Non è affatto vera la cosa - e ci teniamo ad affermarlo.

Il Comune, prima ancora che la Gazzetta se ne sognasse, aveva già aperte le sue colonne alla sottoscrizione.

Nè è questo un titolo d'elogio: è semplicemente un fatto.

Fatto che però ha in se qualche cosa di doloroso: l'esiguità delle raccolte fino a questo giorno, data l'importanza della città.

Ma sulla via del bene ormai si siamo messi. Avanti dunque!

L'esempio che ci vien dal « Caffè alla Posta » sia seguito da altri. Così, aiutandoci e lavorando, faremo qualche cosa.

Intanto, coll'elenco degli oblatori, diamo la lettera colla quale lo studente signor Massaretti ci accompagna le oblazioni raccolte alla Posta:

« Distintissimo sig. Direttore,

« Mi è grato di poterle rimettere le offerte, raccolte in poche ore, tra gli avventori del « Caffè alla Posta » a favore delle infelici vittime di Aigues Mortes.

« Questa spontanea sottoscrizione ci assicura che nei momenti solenni si ravviva in noi tutti il sentimento della dignità, ora tanto più nobile, perchè congiunto a gentili sensi di compassione.

« È bello ed altamente umano soccorrere in ogni occasione le sventure dei nostri compagni, lo è tanto più ora in cui il decoro nazionale è messo in gioco, la giustizia barbaramente pretestuata. L. MASSARETTI ».

Ecco i nomi:

- Personale del Caffè L. 3.50 - Luigi Massaretti, studente, L. 1 - N. N. lire 2 - Pietro Peccanaro cent. 50 - Luigi Silvano cent. 50 - Giacomo Salom cent. 50 - Leone Shuster L. 2 - Chiarato Giuseppe L. 10 - Gaetano Cappellari L. 1 - N. N. lire 1 - Edoardo Moro L. 1 - Cav. Ceneselli L. 1 - Dott. De Toffoli L. 1 - Umberto Brunati L. 1 - N. N. lire 1 - Antonio Massaretti L. 2 - N. N. studente, L. 1 - Carlo Brunati L. 2 - Dom. Negrelli di Pietro L. 2 - Luigi Marcato L. 1 - Eugenio Fabbro L. 1 - Elia Levi L. 1 - Antonelli L. 1 - Carlo Duse L. 1 - P. Strozzi cent. 50 - Giuseppe Piccini L. 1 - Sebastiano Pavan L. 1 - Giulio Graziati cent. 50 - Fortunato Zambotto cent. 50 - Emilio Sertorio L. 1 - N. N. cent. 50 - Carlo Merli, studente, L. 1 - Enrico Corazza L. 2 - N. N. lire 1 - Chierighin Giovanni L. 1 - Storace Antonio L. 1 - Aless. Rubin cent. 50 - Cav. Zago L. 1 - N. N. L. 1 - Cherubino Boscolo L. 1 - Arturo Palermo L. 1 - Edoardo Palermo cent. 50 - Franc. Tasso cent. 50 - Anacleto Palazzi L. 1 - Amedeo Danileto cent. 50 - G. us. Bolaffio L. 1 - A. Venturini cent. 50 - N. N. cent. 50 - N. N. cent. 50 - Arturo Orlandi cent. 50 - N. N. cent. 50 - Luigi Margola L. 1 - A. Fontana L. 1 - A. cav. Serafini L. 1 - Coletti Egidio cent. 50 - N. N. cent. 50 - Dom. Cattapan cent. 50 - Antonio Colombo cent. 50 - A. T. cent. 50 - Scipione nob. Belgrado L. 1.

Totale L. 67, El ora ecco le altre offerte direttamente raccolte: F. C.

Conte Da Ponte avv. Giovanni	» 5,
Loviselli Pietro	» 10,
Famiglia Moschini (S. Nicolò)	» 10,
Limoni Carlo	» 1,
Prof. Augusto Caratti	» 3,
Dott. Luigi Santello	» 2,
Pisani nob. cav. Rainieri	» 2,
Pisani nob. prof. Antonio	» 2,
Dalla Torre fratelli	» 10,
Cont. Matilde Micheli-Rebustello	» 25,

Totale L. 137,50
Somma precedente » 559,05

Totale generale L. 696,55

Carità cittadina

SESTO ELENCO

di sottoscrizioni triennali a favore della Congregazione di Carità.

Giovanni dott. cav. Manzoni annue L.	» 15,00
Giulio Fiorazzo » »	» 20,00
Eude prof. Lolli » »	» 10,00
Gaetano dott. Ghisleni » »	» 20,00
Giacomo cav. Luzzatto Dina » »	» 100,00
Aurelio nob. Banzati » »	» 10,00
Giacomo conte Miari de Cuman » »	» 150,00
Lodovico conte Miari » »	» 150,00
Carlo Tisetto » »	» 10,00

L. 485,00
Riporto somma precedente L. 6672,00

Totale L. 7157,00

Offerte per il solo anno 1894:

Nicola Gribaldo L.	» 5,00
Giovanni dott. Criconia » »	» 25,00
Angelo conte Emo Capodivista » »	» 50,00
Giuseppe conte Da Zara » »	» 300,00
Brunone Dal Zio » »	» 15,00

Totale L. 395,00

Somma precedente » 2163,00

Totale generale L. 2558,00

Un incidente alla Corte d'Appello

Sappiamo, per nostre informazioni, che l'incidente insorto fra il cav. Specher, sostituto procuratore generale, al dibattimento del giorno 21 dicembre 1893, coll'avv. prof. Stoppato cav. Alessandro di Padova, davanti la Corte d'Appello di Venezia (e del quale abbiamo già fatto cenno nel nostro giornale) fu risolto come era doveroso in seguito a spiegazioni, dalle quali risultò che il cav. Specher non aveva la minima intenzione di offendere né il celo degli avvocati, né l'avv. Stoppato; ma soltanto di esprimere una sua opinione sostenuta anche da altri giurisperiti, e cioè che l'avvocato possa - senza mancare al suo dovere - regolare coll'imputato il tenore del suo interrogatorio. Se le frasi da lui adoperate avessero suonato diversamente, queste non corrisposero al suo pensiero.

Siamo lieti che sia tolta ogni differenza fra due persone che altamente stimiamo, e che non rimanga menomamente turbata quell'armonia che sempre qui fuvi fra i rappresentanti del P. M. ed il celo degli avvocati, i quali, qualunque in campo diverso, mirano ad un solo scopo: quello della giustizia.

I nostri deputati.

Il Ministro Boselli ha nominato una Commissione composta del senatore Garelli, dei deputati Wollemborg, Luzzatti Luigi, Cibrario, Sciacca della Scala per lo studio delle istituzioni cooperative da raccomandare agli agricoltori e per tracciarne i piani o i limiti e precisarne il carattere e l'importanza e l'indirizzio. Sono notevoli le parole, perchè rispondenti a verità, colle quali il Ministro chiude la lettera da lui rivolta all'on. Wollemborg per pregarlo di accettare l'incarico. «Se gran bene - scrive l'on. Ministro - può sperarsi dalla cooperazione sincera e forte, gravi invece sono le odiosità di quella spuria e i perditempi di quella anemica».

Associazione Volontari 1848 49 della Città e Provincia di Padova.

Sono invitati i Soci a radunarsi nel giorno 15 gennaio 1894 alle ore 8 1/2 ant. nella Loggia alla Gran Guardia (Piazza Unità d'Italia) per intervenire ai funerali del socio SCOLARI ANGELO.

La Presidenza

Per una lotteria.

A proposito di un articolo ieri pubblicato nella nostra cronaca ci perviene questo dispaccio: L'estrazione della lotteria italo-americana avrà luogo irrevocabilmente entro febbraio prossimo.

Non è ancora fissato il giorno.

Proposta di maestri.

Nel Corriere della Sera troviamo un cenno di cronaca, il quale può interessare anche i nostri maestri.

Lo riproduciamo quindi senza commenti: Un gruppo di maestri della sezione alla Camera del Lavoro di Milano per un sentimento di amor proprio, che esclude qualsiasi personalità, si è fatto iniziatore della seguente petizione al ministero della pubblica istruzione.

Totale L. 67, El ora ecco le altre offerte direttamente raccolte: F. C.

Totale L. 67, El ora ecco le altre offerte direttamente raccolte: F. C.

Totale L. 67, El ora ecco le altre offerte direttamente raccolte: F. C.

I sottoscritti, certi di avere con loro la maggioranza dei colleghi, dichiarano di sapere e di aver visto senza la stimolo del « sussidio di benemerita » (accordati su proposte dei reali ispettori scolastici) e fanno voti perchè l'on. Ministro della pubblica istruzione assegnati al Monte pensioni-maestri la somma stabilita per tali sussidi, che offendono più che non incoraggino.

Attenti per il Carnevale.
L'attenti vi tiene dato ai lettori.
E basta che essi passino accanto al negozio Fugazza e Pittieri, perchè s'accorgano che noi abbiamo tutta la ragione di dare questo consiglio.

Ivi stoffe di novità e, quel che più importa, buon gusto e sorprendente abilità nel taglio. Fugazza e Pittieri sanno farsi onore.
Così essi in questo carnevale, preparandosi per eseguire le commissioni d'abiti da società, si propongono d'estendere la loro clientela. E questo dev'essere, perchè il merito va ricompensato, tanto più quanto è così notorio ed indiscutibile.

Orribile misfatto a Campolongo Maggiore
L'altro ieri alle ore 13 nella frazione di Liettoli o precisamente nella località via Mondini certo Gobbo Martino detto Bellato d'anni 60 circa, onesto fittavolo, amato e grandemente stimato da tutti, mentre faceva ritorno alla propria casa, reduce dal paese ove era andato a provvedere di che vivere per la giornata, improvvisamente veniva assalito da certo C. A. di anni 37, il quale menavaghi ripetuti colpi di scure sulla testa rendendolo istantaneamente cadavere sulla pubblica via.

Il primo accorso sul posto fu il sindaco sig. Milani Domenico e coll'aiuto di altre buone persone indusse il delinquente a seguirlo fino al paese ove entrato nell'osteria Albertini gli fece somministrare del vino, lasciandolo a custodia di quattro fedeli persone fino all'arrivo dei reali carabinieri, mandati a prenderlo con apposito espresso.

Il delinquente conservò sempre un'indifferenza unica, un cinismo veramente ributtante e giocò due partite a tresette come neppure il fatto riguardasse lui.

Alla comparsa della forza armata non oppose alcuna resistenza e solo domandava il permesso di portarsi a casa per parlare a sua madre; ma il permesso veniva negato per ristrettezza di tempo.

Nel partire salutava con tutta indifferenza tutte le persone raccolte e spinte in piazza dalla curiosità, e raccomandava al sindaco le bestie, che tiene in stalla comperate per speculazione.

Il motivo che lo spinse al mostruoso delitto pare sia dipendente da una supposta idea inculcatagli nella mente che il Gobbo aspirasse al lavoro dei campi che egli stesso conduceva in affitto, e non da un assalto di mania come si vorrebbe far credere.

Prevedendo disordini.
Questa notte due compagnie del 75. regg. fanteria sono partite per Venezia, ivi chiamate da quel R. Prefetto, in vista di disordini che si temono per oggi in quella città.

Piccolo furto.
Nella notte dal 12 al 13 andante ignoti ladri con una lama di coltello forzarono il cassetto del banco dell'esercante Bianchi Osvaldo in via Urbana n. 1006 e rubarono trenta lire in monete di rame ed argento.

Piccolo incendio.
Questa notte alle ore 2.30 circa, alcuni cittadini passando per la via San Andrea videro uscire, dal tetto della casa abitata dal signor Barbaro, padre del nostro Sindaco, del fumo.

Suonato il campanello avvertirono la famiglia, la quale constatò che s'incendiava la canna di una stufa.

Avvertiti i pompieri questi con poche secchie d'acqua domarono l'incendio. Il danno è lieve.

Bollettino degli oggetti trovati
e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.

Per la prima volta
Un portamonete con poco denaro.
Un libro.

Per la seconda volta
Alcune lime
Un viglietto del Monte di Pietà
Una catenella d'argento.

LOTTO — Estrazioni del 13 gennaio
Venezia . . . 71 — 87 — 10 — 5 — 23
Bari 2 — 90 — 76 — 87 — 49
Firenze 28 — 85 — 44 — 73 — 63
Milano 61 — 1 — 55 — 19 — 33
Napoli 44 — 1 — 63 — 5 — 25
Palermo 10 — 4 — 64 — 20 — 34
Roma 33 — 23 — 81 — 2 — 9
Torino 70 — 31 — 39 — 27 — 24

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Pubblico discretamente affollato iersera alla replica della commedia *Il Ratto delle Sabine*. Applausi calorosi a tutti gli esecutori, specialmente al Privato ed al comiciissimo Zago, del quale ricorrerà a giorni la serata d'onore. Questa sera replica dei *Pelegri di Marostega*.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Comica Compagnia veneziana diretta dagli artisti proprietari ZAGO e PRIVATO darà questa sera: *Pelegri di Marostega*. Ore 20,30.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 13		Parigi 13	
Rendita contanti	88,40	Rendita fr. 3 0/0	98,98
Banca Generale	121,00	Idem 3 0/0 perp.	98,10
Credito mobiliare	185,00	Idem 4 1/2 0/0	105,00
Azioni Acqua Pia	389,00	Idem ital 3 0/0	76,03
Azioni Immobiliare	1000,00	Cambio s. Londra	25,17
Parigi a 3 mesi	—	Consolidati inglesi	98 1/16
Parigi a 6 mesi	—	Obbligazioni lomb.	393,00
Milano 13		Vienna 13	
Rendita it. contanti	86,55	Rendita in carta	98,13
Idem fine	85,00	in argento	97,40
Azioni Mediterranee	469,00	in oro	119,10
Lanificio Rossi	1205,00	senza imp.	99,95
Cotonificio Cantoni	370,00	Azioni della Banca	1007,00
Navigatione generale	270,00	Stab. di cred.	350,10
Raffineria Zuccheri	214,00	Londra	124,15
Sovvenzioni	9,00	Zecchini imp.	5,85
Società Veneta	19,00	Napoleoni d'oro	97,50
Obbligazione merid.	276,00	Berlino 13	
nuova 3 0/0	276,00	Mobiliare	217,70
Francia a vista	114,00	Austriaco	56,10
Londra a 3 mesi	28,38	Lombardo	76,50
Berlino a vista	140,10	Londra 13	
Venezia 13		Inglese	
Rendita italiana	86,75	98 3/4	
Azioni Banca Veneta	235,00	Italiano	
Società Ven.	—	74 1/2	
Cot. Venez.	230,00	Cambio Francia	
Obblig. prest. venez.	—	114,85	
Firenze 13		Germania	
Rendita italiana	86,47	188,90	
Cambio Londra	38,48		
Francia	113,63		
Azioni F. M.	537,50		
Mobil.	155,00		
Torino 13			
Rendita contanti	88,37		
Idem fine	86,85		
Azioni Ferr. Modit.	463,00		
Mer.	395,00		
Credito Mobiliare	135,00		
Banca Nazionale	940,00		
di Torino	193,00		

RINGRAZIAMENTO

La famiglia *Criellini*, profondamente commossa per tutte le prove di stima e di affetto ricevute nell'occasione dell'immane sventura che l'ha colpita, rende le più vive grazie a tutti coloro che vollero partecipare alle funebri onoranze rese alla cara **Lucia**, e chiede venia delle involontarie omissioni.

Piove, 13 gennaio 1894. 238

Nostre informazioni

Autorevoli informazioni da Roma ci comunicano che la Commissione speciale, presieduta dal senatore Farina, e di cui fa parte anche il prof. Landucci della nostra Università, sta studiando le proposte di riforme ai contratti agrari in Sicilia ed ha tenuto parecchie sedute.

L'altrieri ha esaminato il progetto presentato, ancora prima di diventar ministro, dall'on. Sonnino.

A tale progetto la Commissione ha apportato parecchie modificazioni pur accettandone il criterio fondamentale che è quello di strappare i contadini alla usura della terra e determinare una forma di contratti (terratico, mezzadria, di migliorìa) che meglio rispondano alle condizioni locali di quelle regioni.

Parecchie delle modificazioni apportate a questo progetto, furono proposte dall'on. Arcoleo che è il solo deputato siciliano che fa parte della Commissione e dall'on. Gianturco.

Ieri l'on. Sonnino intervenne in seno alla Commissione per discutere sugli emendamenti al suo progetto. L'on. Sonnino accettò quasi tutti gli emendamenti, e il progetto così come venne definitivamente formulato sarà ora coordinato ai lavori della Commissione reale sulle riforme dei contratti agrari.

Nella Commissione però vi ha una corrente non favorevole ad un progetto di provvedimenti legislativi agrari sulla Sicilia.

I lavori della Commissione, infatti, sono informati a criteri generali che pur riguardando più specialmente le condizioni della Sicilia, sono coordinati a una riforma generale delle disposizioni attuali sui contratti agrari in Italia.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Nelle Puglie Le tristi condizioni della regione L'on. Imbriani

(S) ROMA, 14, ore 10.10
L'altrieri appena giunero a Roma le notizie dei gravi fatti avvenuti nella provincia di Bari, a Ruvo e a Corato, gli onorevoli Imbriani, Pansini e qualche altro deputato pugliese telegrafarono per aver notizie disponendosi a partire per cercar di impedire nuovi sanguinosi conflitti.

Ad essi rispose l'onorevole Balenano dicendo che la loro andata in Puglia non era necessaria potendosi ritenere - come infatti avvenne - che la calma si sarebbe ristabilita.

Si sollecitava però a combinare nel termine più breve una riunione di tutti i deputati e senatori pugliesi per studiare i provvedimenti che si possano prendere per cercar di migliorare le tristissime condizioni della regione.

Sono queste condizioni estremamente gravi della intera regione immiserita oltre che per le cause generali, per la crisi vignicola prodotta dalla chiusura dal mercato francese, che produssero le agitazioni degli scorsi giorni che io vi avevo fatto prevedere fin da qualche settimana fa.

Infatti si sapeva che quelle popolazioni afflitte dalla miseria, volevano imitare la Sicilia per tentare di avere qualche diminuzione di tasse.

Ricevuta la risposta dall'on. Balenano, l'on. Imbriani e gli altri si diedero subito a cercar di riunire al più presto tutti i rappresentanti delle Puglie per vedere che si possa fare, ciò che si possa chiedere al Governo e ciò che si possa sperare dal concorso delle Province e dei Comuni e dall'iniziativa privata.

L'on. Imbriani poi per conto suo, avute altre informazioni sui gravissimi conflitti avvenuti a Ruvo e a Corato, scrisse a Crispi di Cosenza che il popolo chiedeva giustizia e che con la giustizia chiedeva il Governo rispondere, non con il piombo.

L'on. Crispi gli rispose che per conto suo avrebbe fatto tutto ciò che fosse stato possibile per sollevare le miserabili condizioni delle Puglie.

Allora Imbriani spedì a Corato, capoluogo del suo Collegio elettorale, il telegramma l'altrieri trasmessosi (1).

(1) Il telegramma da noi ieri pubblicato è il seguente: « Ho detto al Governo: volete l'ordine? Rendete giustizia. Ora dico a voi: volete la giustizia? Mantenete l'ordine. - Imbriani ». N. D. R.

Gli effetti dell'affidavit Quel che risparmiò il Governo ROMA 14, ore 11

(S) Dalle notizie giunte al Ministero del Tesoro risulta che alla scadenza del primo gennaio furono pagati in Italia in coupons di rendita, 53 milioni di lire più che lo scorso anno.

Questi 53 milioni che equivalgono ad un totale di 410 milioni di rendita annua - essendo i 53 pagati in questa prima delle due rate annuali - rappresentano quindi due miliardi, e 200 milioni di titoli, che sarebbero nel Regno quest'anno più dell'anno scorso.

Ora però siccome l'ultimo accertamento della rendita esistente all'estero, e compiutosi in occasione del cambio decennale delle cartelle, ha constatato che erano all'estero 80 milioni di rendita annua, equivalenti a 1600 milioni di titoli, e siccome dal 1891, anno in cui si effettuò il cambio delle cartelle - stante le condizioni dei mercati esteri, di rendita fuori d'Italia non ne fu venuta, ma anzi cominciarono a rientrare, è evidente che il pagamento effettuato in più quest'anno sulla cifra di 53 milioni complessivamente (140) rappresentante 2200 milioni di titoli, non è prodotto soltanto dal ritorno della rendita in Italia perchè se anche fosse ritornata tutta quella che giaceva all'estero non sarebbe bastata a raggiungere la somma suddetta.

Il maggiore pagamento effettuato all'ultima scadenza si deve quindi in grandissima parte all'introduzione dell'affidavit che ha impedito o molto frenato l'esportazione dei coupons.

Mancando i dati di quanto fu pagato al 1° Gennaio all'estero, e stante le oscillazioni che avvengono nei scambi di valori, non è possibile stabilire con precisione quanta parte dei 53 milioni vada attribuita a rendita rientrata in Italia e quanta a coupons non esportati.

Secondo calcoli approssimativi però si crede che per 20 milioni (40 nel complesso delle due rate, rappresentanti quindi 800 milioni di titoli) essi rappresentino rendita rientrata in Italia e per 33 (70 nel complesso pari a 1400 milioni di titoli) a coupons non usciti.

Data però la cifra complessiva di 53 mi-

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO

per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vetrine — LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettoie e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

lioni che lo Stato pagò in Italia e non fuori, e pagò quindi in carta e non in oro, calcolando il tasso del cambio ad una media del 22 per cento, sono oltre sei milioni e mezzo circa che esso ha risparmiato in questa scadenza, ed altrettanti ne risparmierà alla scadenza di Luglio se i cambi continueranno a mantenere le oscillazioni che ebbero negli ultimi tempi.

Su tale economia però non bisogna farsi illusioni perchè mentre la rendita rientrata in Italia non rappresenta un aumento di ricchezza, ma una diminuzione di capitale circolante e il crac del Mobiliare con tutte le sue tristi conseguenze vi in gran parte prodotto da ciò; dall'altro lato la impedita esportazione dei coupons fu in gran parte un danno per l'economia nazionale, poichè l'oro di cui il Governo si provvedeva per effettuare i pagamenti all'estero ritornava in Italia e dei coupons molti importatori si servivano come pagamento in oro all'estero, ciò che facilitava di molto gli scambi.

Tanto è vero infatti, che, tolto questo mezzo di pagamento in oro all'estero colla introduzione dell'affidavit, una nuova causa s'aggiunge alle altre per far salire il cambio alle altezze cui giunse nell'ultimo trimestre dello scorso anno.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
15 Gennaio 1894

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 43
Tempo medio dell'Europa
Centrale (n. dell'Em.) ore 12 m. 22 s. 14

Osservazioni meteorologiche

eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

13 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	769.8	768.6	768.8
Termometro centigr.	-8.1	-4.0	-8.5
Tensione del vap. acq.	2.4	3.2	2.3
Umidità relativa	100	87	97
Direzione del vento	N	NNW	N
Velocità chil. orar. del vento	19	7	15
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
Temperatura massima = 2.8
» minima = 12.2

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Libreria P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia — PADOVA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE ITALIANA E FRANCESE

6000 opere dei principali autori italiani e stranieri al corrente di tutte le novità

PREZZO D'ABBONAMENTO Centes. 90 Centes

AL MESE

Abbonamenti complessivi a prezzi ridotti



G. MAZZUCCATO

Via Torricelle

Locomobili e Trebbiatrici

inglesi

Ventilatori - Trinciaforaggi - Seminatrici - Sgranatrici - Pigiatrici - Pompe per travaso vino - Accessori per Locomobili e Trebbiatrici.

H 116 P

A. Priuli e C.

VIA S. CARLO

Padova Casa fondata nel 1615 Diploma d'onore New-York

MAGAZZINO di Corde - Musica Strumenti Musicali

SPECIALITÀ **MANDOLINI**
Perfettissimi robusti ed eleganti sole 25 LIRE

Fabbricazioni, riparazioni cambi, noleggi, lezioni

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CORDE ARMONICHE

MUSICA

Ediz. Nazionali ed Estere

SI RICEVONO COMMISSIONI per tutti i paesi

Cataloghi gratis a richiesta.

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica

Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 16 nei festivi.

Locali riscaldati sempre ed illuminati a gas dalle 4 alle 6.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solferosi, arsenicali.

Doccia fredda e calda; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

Riparti separati per signore con ingresso sdeciato.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi Un bagno L. 1.50
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni » 15.—
docce » 8.50—
trimestrale ed annuo vantaggio-sissimo fino a tutto marzo H146P

ORIVOLAIO MECCANICO

in Casa propria

Avverte inoltre di assumere qualunque riparazione in orologi tascabili in genere, come in orologi da tavolo, da muro, da torre e da storicella con modificazioni, anche col nuovo sistema universale a ventiquattrore, ed il tutto a prezzi convenientissimi.

ALESSI PARIANO
S. Girolamo, Via Biondolo 1923
vicino alle S. U. Tecniche
Padova
223

LETTERIA PADOVANA

Via Serviz N. 1066

ORDINAZIONI PANNA MONTATA

in natura senza adulterazioni

VENDITA LATTE SANO PURO

per ammalati e bambini a Cent. 20 al litro H 23 P

I più chiari specialisti della malattia della infanzia si valgono dell'EMULSIONE SCOTT. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

Il sottoscritto, libero docente di pediatria presso il R. Istituto di Studi Superiori di Firenze, dichiara di aver sperimentato l'Emulsi-stone d'alto di segato di merluzzo agli ipocriti di calce e soda preparata dai signori Scott e bowne, e di averla trovata facile ad essere somministrata ai bambini, e da questi tollerata.

Dichiara infine averla trovata utile nella rachitide e nella scrofola.

Firenze, 16 luglio 1895.

Dott. PIETRO CELONI
5 Specialista per le malattie dei bambini

Economia e Risparmio

di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, letterari ecc.

ALLA LIBRERIA P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia — PADOVA

Si ricevono Abbonamenti a qualunque giornale al solo prezzo di copertina

Si garantiscono i regali

RODOLFO MARTIRE
Vedi Avviso in IV. Pagina

GRANDI MAGAZZINI MODE, PELLICCERIE E CONFEZIONI RODOLFO MARTIRE

Via Gallo (Rimpetto all'Università) - Succursale: Via Municipio



FABBRICA E RIDUZIONE CAPPELLI FELTRO
ARTICOLI PER SARTE E MODISTE
Copioso Assortimento e confezione Mantelli e Abiti per Signora
sui più recenti modelli

STOFFE LANA E SETA

RICCO DEPOSITO PELLICCERIE

con Riparazione, Confezione e Custodia

Assortimento Guanti per Signora e Uomo

Importanti acquisti fatti per la corrente Stagione invernale dalle Primarie
Case Estere e Nazionali pongono in grado da praticare prezzi di ec-
cezionale convenienza.

H 47 P

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche, Succ.
ALL'OFFICINA E FONDERIA E. DE MORSIER
FONDATA NEL 1850
IN BOLOGNA
15 Medaglie d'oro — 16 Medaglie d'argento — Vari Diplomi
Medaglie di bronzo — Menzioni Onorevoli, ecc.

Turbine e Motori Idraulici

rendimento dell'80 all'85 0/0 e ciò tanto per Turbine fuori acqua che per
per Turbine annegate o maniche di tubo aspirante ad asse orizzontale o
verticale. Fu verificato anche il 90 0/0 e più con esperimenti rigorosis-
simi di freno, ripetuti per 3 giorni.

REGOLATORI, SERVO-MOTORI E COMPENSATORE
Brevettato sistema De Morsier

Assicurano alla Turbine la medesima regolarità di marcia che quella
di una perfetta macchina a vapore.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

per montagne e piccoli poderi, premiate colle più alte onorificenze in
tutte le Esposizioni e Concorsi.

MACCHINE E CALDAIE A VAPORE

Specialità per macchine composte fisse o semifisse di grande economia
di combustibile, perfetta regolarità, molto adattate per comando di mac-
chine dinamo-elettriche.

SPECIALITÀ PER CARTIERE

Macchine da carta in piano od a tamburo. Molazzo a pietre indipen-
denti, tagliatrici, ecc.

ALZAMENTO D'ACQUA

tanto per irrigazione, bonificazioni, ecc., che per acqua potabile, per ser-
vizio pubblico e privato.

IMPIANTI ELETTRICI

per luce e forza motrice. H 164P

Introuvable Nullepart

CURIOSITÉS, Livres etc. etc. dernie-
rés Nouveautés, Gad. Catal: 50 c.
Appy et O., Amsterdam. H102P

Dierksmeyer & Helsner

Officine di costruzione Macchine - Utensili
LEIPZIG - MOCKAU
H 106 V

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri
da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di
acciaio fuso, fabbricati col nuovis-
simo sistema cilindrato sul ferro,
Scalpelli, Sgorbi, ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, cricche,
martelli, morse, incudini, tenaglie,
compassi, seghe circolari, ecc., e
tutti gli arnesi necessari per le of-
ficine meccaniche.

Specialità da Cartiere

H 103 V

NOTATE BENE

Gli annunzi economici, corrispon-
denze private e quanto altro riguarda
la pubblicità del COMUNE GIORNALE
DI PADOVA, deve essere indirizzato e-
sclusivamente alla Ditta Haasenst-
ein & Vogler, Padova Via Spirito Santo
982, concessionaria della pubblicità di
detto Giornale. L'importo dev' essere
sempre inviato per vaglia o cartolina-
vaglia alla suddetta Ditta.

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

la Regina delle Acque da tavola

CONCESSIONARIO MILANO

Preg. Sig. F. Bisleri,

Milano, 16-11-82.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di
NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il
sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in
acido carbonico. È un acqua veramente raccomanda-
bile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT

Prof. di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio la-
sciare Milano senza mandarvi una parola d'encorrio
per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale
ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon
tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle de-
bolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ven-
tricolo nello digestioni stentate ed infine lo trovai
giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie,
in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

H148P

Ferro China - Bisleri

POMPE CENTRIFUGHE

L. DUMONT

PARIGI 55, Rue Sedaine - LILLA, 100, Rue d'Isly

ESPOSIZIONI UNIVERSALI

Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883

LE PIU' ALTE RICOMPENSE DESTINATE ALLE POMPE

Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni

Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO

H 431 V

LA HEBEZEUGFABRIK KOLN

GEORG KIEFFER

FABBRICA DI APPARECCHI ELEVATORI A Colonia

FORNISCE

Taglie, Montacarichi, Cavi, Verricelli, Gru, Çatene da bastimento

Ruote dentate per catene e Catene calibrate - Ripara ogni genere di Carricole -

Ferrovie con trazione (Ferrovie funicolari) Elevatori a catena - Trasportatori

Ferrovie sospese per trasporti interni, per scopi diversi

Trasmissioni a catene americane - Catene Gall

Abbonamento al COMUNE L. 16 annue